

Giovanni Chiaramonte  
NASCOSTO IN PROSPETTIVA  
Scene nel paesaggio italiano



Padova, Museo Civico di Piazza del Santo  
6 aprile – 3 giugno 2007

Si inaugura venerdì 6 aprile alle ore 19, al Museo Civico di Piazza del Santo, la mostra fotografica di Giovanni Chiaramonte, *Nascosto in prospettiva. Scene nel paesaggio italiano*.

*Nascosto in prospettiva* è la mostra di oltre 70 immagini che raccolgono il lavoro di Giovanni Chiaramonte dal 1980 al 2000. La manifestazione, promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Spettacolo - Centro Nazionale di Fotografia, si inserisce all'interno della rassegna **Padova Aprile Fotografia 2007**, dedicata quest'anno al tema *Passaggi e paesaggi*.

La straordinaria complessità e la contraddittoria bellezza del paesaggio italiano è uno dei temi fondamentali di Chiaramonte, cui si dedica continuamente sin dal 1980 e che ha tra i suoi momenti più significativi *Paesaggio italiano* del 1983, *Penisola delle figure* del 1993, *Ai confini del mare* del 1999, *Milano. Cerchi della città di mezzo* del 2000, *Dolce è la luce* del 2003, *Attraverso la pianura* del 2004, *Senza foce* del 2005 e *Come un enigma\_Venezia* del 2006.

Chiaramonte giunge alla rappresentazione del paesaggio e alla veduta urbana dopo un lungo periodo di riflessione teoretica maturata alla fine degli anni Settanta. *Paesaggio italiano* del marzo 1983, esposto allo Studio Marconi di Milano e pubblicato con la prefazione di A.C. Quintavalle, segna l'inizio della lunga stagione della fotografia italiana dedicata al tema del luogo e che ha la prima manifestazione collettiva in *Viaggio in Italia* del gennaio 1984. Scena privilegiata di millenni di storia umana, l'Italia è stata plasmata dalle diverse civiltà dell'Occidente e per questo è l'unico spazio veramente contemporaneo, quello dove i diversi tempi delle diverse culture sono presenti nello stesso luogo. Per Chiaramonte ogni forma concreta, ogni figura visibile, ogni frammento architettonico che si staglia nel profilo della penisola è parte di un labirinto, è specchio di un enigma, è immagine di una prospettiva che lo sguardo deve contemplare assorto per scoprire dopo lenta osservazione la traccia di un significato nascosto eppure sempre presente.

Per Chiaramonte la visione della pittura prospettica e la conseguente invenzione dell'obiettivo da parte di Galileo sono stati in qualche modo generati proprio dalla struttura del paesaggio. Nella distesa senza fine e informe dello spazio naturale, le diverse culture vissute lungo la penisola hanno creato e poi salva-guardato un'infinità di centri, che nell'orizzonte della visione si pongono come punti di fuga significativi e duraturi.

Le fotografie hanno formato 70x70.



Comune di Padova - Assessorato  
alle Politiche Culturali e Spettacolo  
Centro Nazionale di Fotografia



ULTREYA



Mostra a cura di  
Enrico Gusella  
in collaborazione  
con Ultreya

Ufficio stampa

Studio Pesci, Bologna  
tel. 051 269267  
Ultreya, Milano  
tel. 02 5691460

Informazioni

Centro Nazionale  
di Fotografia, Padova  
tel. 049 8204518



ULTREYA

## Giovanni Chiamonte

*Cenni biografici*

Nato nel 1948 a Varese da genitori di Gela, Giovanni Chiamonte inizia a fotografare alla fine degli anni Sessanta, operando per la ripresa della forma, seguita alla grande stagione astratta e informale, e orientando la propria ricerca nella tradizione teologica ed estetica di Hans Urs von Balthasar e della Chiesa d'Oriente (incontrata in Pavel Evdokimov, Olivier Clément, Andrej Tarkovskij).

Dopo la mostra e il volume *Fotografia europea contemporanea*, in cui presenta nel 1983 i più importanti autori della sua generazione, Chiamonte si dedica alla relazione tra luogo e identità dell'uomo con *Giardini e paesaggi*, 1983, e *Penisola delle figure*, 1993. Affronta poi in due momenti il tema e il dramma essenziale delle radici e del destino dell'Occidente in *Terra del ritorno*, 1989, e in *Westwards*, 1996. Un'elegia ed un viaggio di ritorno a Gela è *Ai confini del mare*, 1999. Nel 2000, con i poeti e scrittori Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Luca Doninelli, Umberto Fiori, Giovanni Raboni, Davide Rondoni, pubblica ed espone in Triennale nell'allestimento di Pierluigi Nicolin *Milano. Cerchi della città di mezzo*. Nello stesso anno, in occasione del restauro della facciata della Scala, realizza il volume d'artista *In corso d'opera*; escono poi *Mondocittà/Worldcity*, con Joel Meyerowitz, e *Pellegrinaggi occidentali*. Continuando l'opera mediterranea, nel 2002 pubblica *Frammenti dalla Rocca-Cefalù* e l'anno seguente *Dolce è la luce*. Nel 2004 espone il suo percorso attraverso la forma e la figura dell'Europa in *Abitare il mondo. EuropE*. Alla Biennale di Venezia, per la sezione *Episodes*, presenta un portfolio di 14 immagini sulla capitale tedesca intitolato *Berlin, Figure*. Poi comincia una ricerca sul paesaggio della pianura padana, esponendone i frutti in *Attraverso la pianura*, 2004, e *Senza foce*, 2005. Del 2006 è *Come un enigma\_Venezia*, dove traccia un inedito pellegrinaggio visivo che muove verso questa città come porta dell'Oriente.

Il 25 ottobre 2005 gli viene conferita la Laurea Honoris Causa in Architettura dall'Università degli Studi di Palermo, per la ventennale collaborazione sul tema della città e dell'abitare con le riviste e le istituzioni nazionali e internazionali. Nel 2006 gli viene assegnato il Primo Premio Friuli-Venezia Giulia per la Fotografia.

Giovanni Chiamonte ha fondato e diretto collane di fotografia per Jaca Book, Federico Motta Editore, Società Editrice Internazionale ed Edizioni della Meridiana, accompagnando il suo lavoro artistico con una riflessione storica e teoretica dedicata agli autori a lui più vicini, tra cui Paul Strand, Miror White, Eugene Smith, Robert Frank, Paolo Monti, Mario Carrieri, Andrej Tarkovskij, Wim Wenders.

Ha insegnato Drammaturgia dell'Immagine alla Facoltà Teologica di Sicilia e al Master di Comunicazione e Cultura Visuale di Palermo; Fotografia alla Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo; e Storia della Fotografia all'Università degli Studi di Parma. È docente di Storia della Fotografia allo IULM di Milano.



ULTREYA

**GIOVANNI CHIARAMONTE**

*Nascosto in prospettiva*  
**Scene nel paesaggio italiano**

**Mostra promossa da**

Comune di Padova, Assessorato alle Politiche Culturali e Spettacolo  
Centro Nazionale di Fotografia

**A cura di**

Enrico Gusella, in collaborazione con Ultreya  
Direzione della mostra: Alessandra de Lucia

**Sede espositiva**

Museo Civico al Santo  
Piazza del Santo 12, Padova  
049 8751105 (info), 49 8204513 (biglietteria)

**Periodo**

Dal 6 aprile al 3 giugno 2007

**Orari**

Da martedì a domenica h 10-13 e 15.30-18.30  
Chiuso il lunedì e il 1° maggio

**Ingresso**

Intero: 4 euro; ridotto: 2 euro

**Inaugurazione**

Venerdì 6 aprile, h 19

**Catalogo**

Itacalibri - Ultreya

**Informazioni**

Segreteria della mostra: Anna Alexander, Martina Bellotto, Luca Lunardi, Erika Peruzzo  
Centro Nazionale di Fotografia  
Via Niccolò Tommaseo, 60  
35131 Padova  
tel. 049 820.4518 .4525 .4530  
fax 049 8204532  
<http://cnf.padovanet.it/>  
[cnf@comune.padova.it](mailto:cnf@comune.padova.it)

**Ufficio stampa**

Antonella Gallino, Ultreya  
tel. 02 5691460

Eleonora Pasqui, Studio Pesci  
tel. 051 269267